

Morire nel vuoto

-,

.

Mi riferisco all'articolo di Sarantis Thanopulos «[un ragazzo muore nel vuoto](#)» su «*il manifesto*» di sabato 25 febbraio. Complimenti (per quel che valgono) a Thanopulos! Non tanto per aver scritto chiaramente «L'uso di droghe leggere non è di per sé propedeutico all'uso di droghe pesanti», precisazione quasi ovvia, ma che fa pur sempre bene ribadire.

Ma soprattutto per la precisione e la profondità di altre due considerazioni: quella per cui una nostra pretesa «buona fede» personale si identifica in realtà tante volte con una «cattiva fede collettiva», e l'annotazione sul predominio di «una cultura accolta passivamente da tutti di un interventismo sociale che invade le relazioni famigliari».

Ma complimenti ancora di più per la scelta in sé, di dedicare un articolo a questo episodio, a due settimane da quando è accaduto, e già risulta secondo un'inveterata abitudine giornalistica, dopo il clamore di un paio di giorni al massimo dimenticato.

© 2021 IL NUOVO MANIFESTO SOCIETÀ COOP. EDITRICE